

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2018

NORD

ARENA	26/03/2018	13	Croce Bianca Imparare a fare soccorso da volontari <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	26/03/2018	18	Montecreto, taglio del nastro per la palestra <i>Daniele Montanari</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	26/03/2018	6	L'Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1 <i>Andrea Scutellà</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	26/03/2018	8	Allarme in una palazzina a causa di una fuga di gas <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	26/03/2018	10	Allarmi e sirene, i Vigili del fuoco si raccontano ai piccoli eredi <i>Paola Gregorio</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	26/03/2018	18	Serie, litri d'olio nello stagno: rischi di disastro ambientale = Sversati 200 litri di olio nello stagno: lotta per salvare rospi e tritoni <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2018	21	Alla "Città dei ragazzi" migliaia di famiglie tra laboratori e sport <i>Lorenzo Parolin</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2018	22	La Bicclettata con la Pro loco tra allegria e solidarietà <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	26/03/2018	22	L'olio più buono è quello del sindaco <i>Francesca Cavedagna</i>	11
LIBERTÀ	26/03/2018	22	Scorie radioattive, tempi brevi per il deposito nazionale Calenda porta a termine l'uscita dell'Italia dal nucleare <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	26/03/2018	22	Italia con il fiato sospeso per Tiangong 1: il satellite sta precipitando sulla Terra <i>Andrea Scutellà</i>	13
MATTINO DI PADOVA	26/03/2018	17	Protezione civile il Comune prepara il Piano anti-calamità <i>F.fr</i>	14
MATTINO DI PADOVA	26/03/2018	19	Professionisti e volontari impegnati per la sicurezza <i>Alessandro Cesarato</i>	15
NAZIONE FIRENZE	26/03/2018	30	Vento forte e pioggia 8mila alberi a rischio La soluzione sensori = Vento e pioggia, rischio disastri: sei crolli in un mese <i>Claudio Capanni</i>	16
NAZIONE PISTOIA	26/03/2018	29	Scossa di terremoto in montagna Momenti di paura per le famiglie <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	26/03/2018	11	Ragazzino precipita nel parco Vigili del fuoco a Villa Bozzolo <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	26/03/2018	13	Task force dei soccorsi Più sicurezza sul lago = La squadra "salva - vita" si prepara alla stagione <i>S.d.r.</i>	20
PREALPINA	26/03/2018	15	Canna fumaria surriscaldata: a fuoco il tetto <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	26/03/2018	16	Al via un corso di protezione civile <i>P.san.</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	26/03/2018	20	Noi lettori - Le frasi fatte dei parlamentari <i>Posta Dai Lettori</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	26/03/2018	24	Sul viale sfilano le moto Il rombo del passato attira duemila persone <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/03/2018	34	Ecco la nuova palestra antisismica <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/03/2018	35	Perdurano i danni del sisma 2012 <i>Nunzio Borelli</i>	26
CORRIERE DI NOVARA	26/03/2018	6	Crolli e incidenti, decine di feriti <i>Arianna Martelli</i>	27
CORRIERE DI NOVARA	26/03/2018	6	Protezione civile, il nostro gruppo ha già gestito emergenze locali reali <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DI NOVARA	26/03/2018	14	Anche la Croce Rossa di Oleggio all'esercitazione internazionale <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI LECCO	26/03/2018	13	Sta per iniziare un nuovo corso per volontari <i>Redazione</i>	30
NAZIONE PRATO	26/03/2018	30	Lo Stock House di via Roma riapre i battenti dopo l'incendio = Riapre lo Stock House di via Roma dopo appena due mesi dall'incendio <i>L.n.</i>	31
REPUBBLICA GENOVA	26/03/2018	1	Le allerte e i sindaci esecutori <i>Luigi Pastore</i>	32
REPUBBLICA MILANO	26/03/2018	3	Definite le quote rosa, raggiunto il numero massimo di poltrone <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2018

RESTO DEL CARLINO CESENA	26/03/2018	35	La Protezione civile e gli studenti al lavoro insieme <i>Redazione</i>	34
TRIBUNA DI TREVISO	26/03/2018	15	Un incendio distrugge la fabbrica di plastica <i>Riccardo Fabio Mazzero Poloni</i>	35
meteoweb.eu	25/03/2018	1	- Incidenti in Montagna, Trento: salvati 4 giovani bloccati in parete - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	25/03/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: ancora emergenza per piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
ansa.it	25/03/2018	1	In Ogliastra le maggiori precipitazioni - Sardegna <i>Redazione</i>	38
ansa.it	25/03/2018	1	Maltempo: allerta gialla sulla Puglia - Puglia <i>Redazione</i>	39
ansa.it	25/03/2018	1	Pericolo esondazione, evacuate famiglie - Cronaca <i>Redazione</i>	40
ansa.it	25/03/2018	1	Pericolo esondazione, evacuate famiglie - Sardegna <i>Redazione</i>	41

Lezioni

Croce Bianca Imparare a fare soccorso da volontari

[Redazione]

ASSISTENZA. Lezioni Croce Bianca Imparare a fare soccorso da volontari Le cose belle sono fatte con il cuore. Ma anche grazie alle giuste competenze e a una corretta formazione, sia teorica che pratica. Sono queste le caratteristiche che non possono mancare a quanti decidono di diventare soccorritori volontari, pronti a mettersi a disposizione degli altri, salire su un'ambulanza e contribuire a salvare una vita. Il prossimo percorso formativo in primo e pronto soccorso, gratuito e aperto a chiunque abbia voglia di imparare nuovi e importanti elementi in materia, inizia oggi, alle 21 nella sala civica di Borgo Nuovo (via Trapani) con la serata di presentazione dell'830 corso per aspiranti soccorritori organizzato dalla Croce Bianca Verona. Durante questo primo incontro, perlopiù conoscitivo e informativo, saranno presentate l'associazione e le attività svolte quotidianamente dagli oltre 300 volontari che compongono l'anima e il corpo dell'associazione di pronto intervento, recentemente protagonista anche con il nucleo di Protezione Civile in Valpolicella durante l'intera durata dell'ultima emergenza neve. E recentemente, in Fiera al fianco delle migliaia di bimbi che hanno preso d'assalto la dodicesima edizione di SportExpo. Noi crediamo fermamente nei valori dell'assistenza, ha detto il presidente della Croce Bianca, Pier Luigi Verga. -tit_org-

Montecreto, taglio del nastro per la palestra

[Daniele Montanari]

Montecreto, taglio del nastro per la palestra. Ieri cerimonia con il presidente della Regione. È costata 450mila euro. Sarà anche la sede del Co di Daniele Montanari MONTECRETO. In una comunità con meno di mille abitanti, una struttura così significa non solo sport ma attività sociali, ricreative e turismo. È sinonimo di una montagna non in abbandono ma fatta di persone che la vivono e pensano al futuro di figli e nipoti. Così il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha inaugurato ieri la nuova palestra antisismica sorta sulla pista di pattinaggio realizzata nel 2008 in via Trogolino. Un nuovo centro sportivo indoor (riconosciuto dal Coni) al servizio anche dei comuni del circondario e non solo (per questo c'erano anche il sindaco di Sestola Marco Bonucchi, Daniela Contri di Riolunato, Maurizio Micheli di Pieve e Luciano Biolchini da Pavullo), con i suoi 460 metri quadrati al servizio di basket, pallavolo, calcetto, nonché di ballo e arrampicata, con la parete ad hoc. Ma anche una struttura antisismica del grado più elevato, tanto da poter diventare sede del Ccc in caso di emergenza di Protezione civile. È costata solo 450mila euro (100mila di contributo regionale, 150mila di Credito sportivo e 50mila dal Comune) grazie al riutilizzo dell'area pista, di cui ha conservato (e rinforzato) la grande copertura in lamellare e la tribuna. Ma anche grazie al recupero del parquet in dismissione dal palazzetto dello sport di Cavezze, scelta sottolineata con apprezzamento da Bonaccini. Aggiunti spogliatoio, riscaldamento, luci led, fotovoltaico sul tetto e soprattutto le suggestive pareti in legno (con cappotto) studiate dall'architetto sassolese Bruno De Pietri per una perfetta integrazione estetica del Parco dei Castagni grazie agli intarsi a forma di alberi. Un po' un gioiellino insomma, anche per la sensibilità ambientale. Di qui la fitta presenza istituzionale, con la consigliera regionale Luciana Serri, la dirigente di Protezione civile Rita Nicolini, il presidente del Consorzio Cimone Luciano Magnani, polizia municipale, carabinieri e le tante associazioni di volontariato (per il Centro Servizi Valter Casolari da Pavullo e Monica Orsini da Modena) che hanno dato vita proprio qui sabato e domenica alla decima edizione del campo "Tutti insieme per la Protezione civile" (guidato dall'alpino di Pavullo Piergiovanni Nizzi) con gli studenti delle superiori, premiati al termine. A Montecreto ha sottolineato il sindaco Leandro Bonucchi - mancava un centro di aggregazione e di riferimento nell'emergenza, Era il nostro primo obiettivo di mandato; ringrazio gli enti che ci hanno sostenuto e i miei consiglieri che ci hanno creduto. Abbiamo dato alla comunità, a partire dai più giovani, una struttura bella, nuova ed efficiente in cui crescere e divertirsi. -tit_org-

L'Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1

[Andrea Scutellà]

L'Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1. La stazione spaziale cinese rientrerà nell'atmosfera terrestre nei giorni di Pasqua. La Protezione civile si prepara ad affrontare il rischio frammenti. Accesi tre radar di Andraescutella. ROMA. Il Palazzo celeste sta precipitando sulla Terra: orbita intorno ai 220 chilometri di altezza (la quota iniziale era di 360) ad una velocità media di quasi 8 chilometri al secondo. Il destino della prima stazione spaziale cinese Tiangong 1 - in mandarino, appunto, "Palazzo celeste" -, fuori controllo da un paio di anni, sarà deciso nei prossimi giorni. I vari osservatori internazionali concordano (l'italiana Asi, l'europea Esa, l'Aerospace corporation): cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile, con il giorno di Pasqua indiziato principale. La zona dell'Italia compresa tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria è tra quelle in cui il satellite orbita più spesso e dove ci sono più probabilità che cada qualche detrito eventualmente sopravvissuto all'impatto con l'atmosfera. La possibilità che il Belpaese venga colpito, comunque, restano molto basse: secondo i calcoli più recenti sarebbe ro una su trecentomila. La Protezione civile si prepara comunque all'eventualità. Da mesi monitora la situazione con un tavolo tecnico, a cui sono presenti gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), dell'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra), dell'aviazione civile e militare, oltre ai ministeri degli Interni e degli Esteri. Oggi incontrerà gli operatori dei media per concordare i canali più veloci per avvisare la popolazione nel caso di caduta di frammenti in una zona popolata. Il problema sono i tempi: per via dell'altissima velocità a cui viaggia la stazione spaziale fuori controllo, le informazioni necessarie arriveranno con scarsissimo preavviso. Solo tre giorni prima sarà possibile calcolare la data esatta. A 36 ore dall'impatto si conoscerà a grandi linee la zona, ma per la conferma si avranno circa 40 minuti di tempo. La rotta di Tiangong viene monitorata attualmente dagli esperti dell'Asi tramite telescopi. Nel Mediterraneo tre radar militari che si trovano in Spagna, Francia e Italia, sono pronti ad entrare in azione a ridosso dell'evento. La presenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) al tavolo fa supporre che potrebbero verificarsi problemi per il traffico aereo. La Protezione Civile sta monitorando anche i siti sensibili: dai grandi impianti industriali ai depositi di stoccaggio delle scorie nucleari. Tiangong attualmente pesa sette tonnellate e mezzo e usa un propellente altamente tossico: l'idrazina. È provvista di due pannelli solari a forma di ali. Tra i frammenti che potrebbero resistere all'impatto con l'atmosfera, preoccupano particolarmente quelli del motore. La Protezione civile ha pubblicato anche delle norme di autoprotezione per i cittadini in caso di caduta di detriti. Si consiglia di stare in luoghi chiusi, lontano da porte finestre e possibilmente nei piani più bassi perché i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti. Per la possibile presenza di idrazina sui frammenti si consiglia a chiunque ne avvistasse uno, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. [ilPRODUTtORE RISERVATA](#) il satellite cinese "Impazzito" Tiangong-tit_org-Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1

rubiera, lieve malore per una donna

Allarme in una palazzina a causa di una fuga di gas

[Redazione]

RUBIERA, LIEVE MALORE PER UNA DONNA Allarmeuna palazzina a causa di una fuga di gas RUBIERA Allarme ieri sera attorno alle 21.30 per una fuga di gas in una palazzina di Rubiera. Sono ancora al vaglio gli accertamenti per capire quale sia stata la causa, ma al momento di andare in stampa non risultavano problemi particolari per le persone, e nemmeno per l'edificio. A quell'ora è stato avvertito un forte odore di gas, proveniente da un appartamento di una palazzina situata al civico 11 di via Leonardo da Vinci, in centro a Rubiera, non distante dall'ufficio postale del paese. Si tratta di una zona in cui vi sono numerose case a schiera e condomini. Non appena è stato avvertito l'odore di gas, è scattato l'allarme, e sul posto è stato inviato un automezzo dei vigili del fuoco di Modena, dal momento che i colleghi di Reggio Emilia erano impegnati sul drammatico incidente stradale accaduto in serata tra Prato di Correggio e Gavassa. Una volta arrivati in via Leonardo da Vinci a Rubiera, i vigili del fuoco hanno controllato che non vi fossero pericoli per le persone residenti nella palazzina, oltre a verificare la sicurezza dell'edificio. Nel frattempo sono stati chiamati anche i tecnici per cercare di sistemare quella che pareva una fuga di gas. Più tardi sul posto è arrivata anche una ambulanza della Croce Rossa di Rubiera, dal momento che una donna accusava un lieve malessere. Gli accertamenti hanno escluso la necessità di trasportare la donna al pronto soccorso. Poco prima delle 23 i vigili del fuoco hanno terminato l'intervento e sono rientrati a Modena. L'automezzo dei vigili del fuoco di Modena ieri sera in via Leonardo da Vinci a Rubiera -tit_org-

// FOTO NEG

Allarmi e sirene, i Vigili del fuoco si raccontano ai piccoli eredi*[Paola Gregorio]*

L'iniziativa Paola Gregorio Il mondo dei vigili del fuoco raccontato ai bimbi. Ai piccoli pazienti, in cura o che lo sono stati, dell'Oncoematologia pediatrica del Civile, che ieri, accompagnati da genitori, hanno trascorso un pomeriggio al Comando di via Scuole, accolti dagli uomini guidati dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carollo. L'iniziativa. Un pomeriggio, quello di Da grande farò il pompiere, questo il titolo dell'iniziativa, davvero entusiasmante e di scoperta per bambini e adolescenti che convivono con gravi patologie - erano una cinquantina ieri - che ha visto fianco a fianco nell'organizzazione i vigili del fuoco, Ail e l'associazione La Zebra onlus. E soprattutto, infaticabile e generosissima come sempre, ci hanno tenuto a sottolineare Giuseppe Navoni, presidente Ail e la dottoressa Maria Pia Bondioni, responsabile della Radiologia pediatrica del Civile, Rossella Mometti, volontaria che dedica tempo e cuore ai piccoli ammalati: è stata lei il motore dell'iniziativa. Prima tappa, una narrazione in pillole del lavoro del vigile del fuoco. Le testimonianze. Mani alzate in aula magna e tanta curiosità per il racconto della quotidianità di una professione che è preparazione ma anche tanta generosità e spirito di servizio, come ha rimarcato Carollo. La stessa generosità e delicatezza che gli uomini al comando di Carollo, Andrea, Matteo, Marco, Guido e tutti gli altri di turno ieri in via Scuole, hanno dimostrato narrando ai loro piccoli ospiti quel che fanno ogni giorno. Nelle grandi emergenze, come incendi, alluvioni, terremoti, e in quelle più piccole. Quando accade una calamità bisogna essere prona a partire in pochissimo tempo. E prepararsi a tra scorrere anche parecchie notti senza dormire, hanno spiegato ai bambini che li ascoltavano con grande attenzione. E secondo voi ci è capitato pure di intervenire per liberare un cavallo finito su un tetto? La risposta è sì. Così come possiamo essere chiamati sul luogo di un incidente per liberare chi è rimasto chiuso in ascensore o in casa, hanno proseguito, per far comprendere davvero cosa significa essere un vigile del fuoco. Dopo la mini lezione è arrivato il momento di varcare la soglia della sala operativa, dove arrivano le chiamate di chi ha bisogno di loro, dei vigili del fuoco. Pompieri in erba. E 11, tra monitor e telefoni che squillano, un paio di piccoli volontari, e uno di loro pure con giacca d'ordinanza da vero pompiere, hanno potuto pure simulare la risposta a una richiesta di intervento. Ad aver bisogno di aiuto del vigile in erba, un elefante che doveva assolutamente essere liberato. Una sirena avverte che bisogna partire per un intervento. In modo che ciascuno di noi possa essere raggiunto dall'avviso in qualunque parte della caserma si trovi, hanno sintetizzato gli uomini impegnati ieri. E non poteva mancare la visita ai mezzi in dotazione ai vigili del fuoco, schierati per l'occasione nel cortile. E, naturalmente, il rinfresco finale. Per suggellare una giornata, come ha chiosato Carollo, che aiuta anche noi a guardare il mondo con gli occhi dei bambini. // Una giornata di confronto al Comando di via Scuole in compagnia di bambini affetti da gravi patologie Le storie raccontate hanno catturato l'attenzione e la curiosità dei circa 50 giovani -tit_org-

Serie, litri d'olio nello stagno: rischi di disastro ambientale = Sversati 200 litri di olio nello stagno: lotta per salvare rospi e tritoni

[Redazione]

Serie, litri d'olio nello stagno: rischi di disastro ambientale Sversamento di 200 litri d'olio nello stagno in un'area incontaminata. Ora è lotta per salvare la fauna anfibia. A PAGINA 18 DOMANI IN EDICOLA Con il giornale a P, il GDB:: Sversati 200 litri di olio nello stagno: lotta per salvare rospi e tritoni Enrico Giustacchini Un disastro ambientale. Oltre duecento litri di olio esausto per motori sono stati sversati l'altra notte da ignoti nella pozza di Medér, un laghetto della riserva naturale dell'altopiano di Cariatoghe. Un vero e proprio atto criminale, dalle gravissime conseguenze per la vita stessa dello specchio d'acqua, che, benché di non grandi dimensioni (una ventina di metri di diametro), ospita una ricca colonia di specie animali, soprattutto anfibi. I soccorsi. Sul luogo del misfatto sono intervenuti fin dalla mattinata di ieri numerosi volontari, provenienti sia da Serie che da fuori: una squadra della Guardia Nazionale Ambientale di Brescia, con la responsabile provinciale Caterina Giuffredì, le Guardie ecologiche di Brescia e della Vallesabbia, il Gruppo antibraconaggio, la Protezione civile serlese. Per tutto il giorno i volontari si sono prodigati nel tentativo di salvare, almeno in parte, rane, rospi e tritoni. Utilizzando acqua pulita portata in loco dalla Protezione civile con un'autopompa, le bestiole recuperate ancora vive sono state lavate a mano una per una, per eliminare l'olio nero e appiccicoso del quale erano cosparse, e poi depositate in un recinto provvisorio, in attesa di essere trasferite. L'allarme. La gravità di quanto accaduto nella notte tra sabato e domenica è ulteriormente accentuata dal fatto che lo sversamento nel laghetto è stato perpetrato nella stagione della riproduzione degli anfibi, che proprio in questo periodo depongono le loro uova. Una strage. Senza contare - spiegano gli esperti della Guardia Nazionale Ambientale - che un inquinamento di tale entità richiederà senza dubbio un'operazione di bonifica radicale, che dovrà passare dal completo prosciugamento e da una ripulitura a fondo della pozza. L'olio si è inoltre diffuso nei canali laterali, raggiungendo e contaminando il terreno circostante. Le indagini. Il danno all'ambiente è insomma incalcolabile, in un'area come questa, considerata di elevatissimo interesse naturalistico, in virtù delle peculiarità del suo habitat. Sulla vicenda indagano i carabinieri dell'Unità per la tutela forestale. L'intervento dei volontari proseguirà anche nella giornata di oggi. // Disastro ambientale in un'area incontaminata I carabinieri forestali a caccia dei responsabili Il salvataggio. Le operazioni di pulizia da parte dei volontari -tit_org- Serie, litri d'olio nello stagno: rischi di disastro ambientale - Sversati 200 litri di olio nello stagno: lotta per salvare rospi e tritoni

Ancora un successo per l'iniziativa che rende il centro a misura di bambini

Alla "Città dei ragazzi" migliaia di famiglie tra laboratori e sport

[Lorenzo Parolin]

MANIFESTAZIONE Ancora un successo per l'iniziativa che rende il centro a misura di bambini Poletto: Dobbiamo essere inclusivi e offrire possibilità e diritti Mazzocchin: Non solo slogan ma iniziative concrete per i più piccoli Lorenzo Parolin Le note di Fratelli d'Italia e dell'Inno alla Gioia per far salire il sipario sull'edizione 2018 di "La città dei ragazzi". E subito dopo la musica delle due filarmoniche, "adulta" e giovanile, una sessantina di laboratori in centro storico ad attendere bambini e ragazzi. Dall'educazione civica all'ecologia, dall'informazione all'arte, ce n'è stato per tutti i gusti. Questo con una certezza per Bassano: nella prima domenica di primavera, da quasi un quarto di secolo, i ruoli si invertono: i figli sono protagonisti, papà e mamme osservano compiaciuti. E si scatenano, come ieri, a colpi di selfie e riprese col telefonino. L'apertura del centro storico ai più piccoli - ha commentato il sindaco Riccardo Poletto - ha innanzitutto un valore simbolico, e ci insegna l'attenzione all'infanzia e alla prima adolescenza. Sul piano concreto, noi amministratori dobbiamo tradurre quanto vediamo in azioni per avere una città sempre più attenta, inclusiva e ricca di possibilità e diritti. Una città per tutti. E se come ogni anno gran parte delle attenzioni si è concentrata sugli stand delle forze dell'ordine, per sentirsi carabinieri, poliziotti o guardie di finanza per un giorno e far vincere la legalità, la "Città dei ragazzi" edizione 2018 è stata anche la prima dopo l'inasprimento delle misure di sicurezza. Non è sfuggita, ai piccoli come ai grandi, la presenza massiccia di controlli e dissuasori ai varchi di accesso al centro storico. Misure che comportano un costo per le casse comunali, ma che per gli amministratori hanno anche un effetto positivo. Innanzitutto ringrazio le forze di polizia e i volontari della protezione civile per essersi fatti carico dell'incolumità di tutti - ha commentato Poletto -, poi rilevo che i controlli fanno sentire più sicuri i partecipanti. L'allestimento del sistema comporta un costo, ma questo è ripagato dalla sicurezza percepita. E mentre i bimbi, presenti a migliaia, come consuetudine alla Città dei Ragazzi correvano da un laboratorio all'altro, ora richiamati dalla possibilità di praticare il gioco preferito, ora dalle forme e dai colori dei laboratori artistici, l'assessore allo sport Oscar Mazzocchin ha tessuto un ideale "filo rosso" tra quanto si è potuto sperimentare in piazza e le iniziative di "Bassano Città Europea dello sport". Vogliamo che il 2018 sia davvero l'anno dell'inclusione - ha detto -. "Bassano è per tutti" non vuole essere solo uno slogan, ma un impegno che noi amministratori ci siamo presi insieme alle tante realtà che si occupano di formazione, aggregazione e promozione. Oggi i diritti dei bimbi prendono forma attraverso le proposte dei diversi stand. Appena chiusa l'edizione, tutti dobbiamo ricordarci che la "Città dei ragazzi" deve essere un obiettivo quotidiano. Le tante attività dedicate ai bambini nel centro storico di Bassano FOTOSERVIZIO GIANCARLO CECCON Grande successo hanno riscosso gli stand delle forze di polizia e dei pompieri -tit_org- Alla Città dei ragazzi migliaia di famiglie tra laboratori e sport

ROSSANO**La Bicicletтата con la Pro loco tra allegria e solidarietà***[Redazione]*

RUSSANO LaBicicletтата con la Pro loco tra allegria e solidarietà La Pro Loco di Rossano è già al lavoro per preparare la nona edizione della "Bicicletтата", manifestazione ereditata dal Comitato genitori della scuola dell'infanzia di Mottinello Nuovo. L'appuntamento, aperto a tutti, è per domenica 22 aprile ma richiede un lavoro organizzativo non semplice, anche perché, se il tempo non farà i capricci, sono attesi migliaia di partecipanti. La Pro Loco avrà a fianco Amministrazione comunale, Protezione civile e Acsi. Importante lo scopo benefico di quella che sarà una tranquilla, serena passeggiata sulle due ruote: il ricavato sarà devoluto all'associazione Valigioni "Progetto Giulia Berton". Le iscrizioni saranno effettuate prima della partenza dalla piazza di Mottinello Nuovo, la stessa domenica della passeggiata. Il percorso si snoderà per una quindicina di chilometri lungo le vie del paese toccando i quattro quartieri, Generale Giardino, Crearo, Pesse, Parco Primavera per arrivare a villa Caffo. Paolo Guidolin, da pochi giorni presidente della Pro loco rossanese e subentrato ad Alberto Brunello, ha affermato: Toccando tutti i quartieri, vogliamo unire le componenti del paese. LZ. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alla Fiera mercato dell'olivo la premiazione degli extravergini. Sul podio anche Sergio Gabrielli e Francesco Zilio
L'olio più buono è quello del sindaco

[Francesca Cavedagna]

POVE Alla Fiera mercato dell'olivo la premiazione degli extravergini. Sul podio anche Sergio Gabrielli e Francesco Zilio. L'olio più buono è quello del sindaco. Francesca Cavedagna Edizione col botto per la Fiera mercato dell'olivo di Pove, con oltre 4 mila visitatori, convegni da tutto esaurito e il sindaco Orio Mocellin che si porta a casa il primo premio per il miglior olio. La primavera del Bassanese passa sempre anche per la fiera valligiana, che anche quest'anno ha portato in piazza il meglio dei prodotti vivaistici del territorio, con decine di bancarelle di piante, fiori, olivi, prodotti tipici e articoli per il giardinaggio, tutte letteralmente prese d'assalto dalle migliaia di visitatori arrivati sin dal mattino. All'inaugurazione ufficiale della manifestazione c'è stata anche la cerimonia di premiazioni dei migliori olii e migliori stand, che alle 11 ha portato nella piazzetta del municipio i sindaci della Valle, l'assessore regionale Elena Donazzan, gli esponenti delle forze dell'ordine e delle associazioni locali. Sul gradino più alto del podio è salito proprio il sindaco Orio Mocellin, grande esperto dell'oro verde, già consigliere nazionale dell'associazione Città dell'Olio, che ha iniziato a produrre olive più di 30 anni fa e adesso con le sue 50 piante è arrivato a produrre l'olio "cartolina" 2018 del paese che amministra. È una grande soddisfazione - ha spiegato Mocellin - ma quello che ci rende più felici è la riuscita della fiera, che quest'anno ha visto affluenze davvero da record, segno che la qualità delle proposte è stata gradita e premiata. Al secondo posto della classifica dei migliori olii, decretata da una giuria di esperti di calibro nazionale, c'è Sergio Gabrielli, seguito da Francesco Zilio, Dario Lunardon, Giovanni Tessari, Tenuta Ca' Marcello, Domenico Chemello, Pio Zen, Francesco Zonta, Manuela Ferraro, Silvano Zanchetta e Lucio Donazzan, Alberto Segafredo. La seconda, importante premiazione ha riguardato gli stand in mostra lungo le vie centrali del paese. Il primo premio è andato alla ditta di Simone e Alberto Bergamin, di Piazzola, per il miglior giardino e l'impatto dei colori; sul secondo gradino del podio la Flower Power di Valentina Perotto, Padova, per il miglior assortimento di piante; bronzo per la ditta Caramba di Centeleghe per i migliori olivi "in poesia". Il premio miglior olivo bonsai è andato al ginepro a sbalzo di Giorgio Mabilia, mentre il miglior olivo al vivaio Parolin di Borso. Benissimo sono andate anche le mostre allestite negli spazi del centro, come quella degli Artisti Vaibrenta, hobbistica, fotografia, e bonsai. Pienone anche nel punto di prevenzione cardiovascolare e diabetica, organizzato dagli "Amici del cuore" del presidente Roberto Donazzan. A comice dell'evento, i gustosi piatti preparati dai cuochi del paese, con la tipica bruschetta all'olio di Pove e tanti altri prodotti tipici. I volontari della protezione civile del paese hanno garantito la viabilità e la sicurezza della festa per l'intera giornata. -tit_org-olio più buono è quello del sindaco

Scorie radioattive, tempi brevi per il deposito nazionale Calenda porta a termine l'uscita dell'Italia dal nucleare

[Redazione]

Scorie radioattive, tempi brevi per il deposito nazionale Calenda porta a termine l'uscita dell'Italia dal nucleare Il Mise emanerà il decreto col "Piano siti idonei" definendo la localizzazione del sito La stagione del nucleare in Italia è durata poco, e ha prodotto ancora meno, nonostante studiosi e ricercatori dell'atomo nel nostro Paese siano sempre stati all'avanguardia. L'assenza di risorse energetiche proprie ha condizionato la strategia energetica italiana, che tuttavia dal dopoguerra in poi non si è indirizzata sul nucleare, a differenza di quanto hanno fatto Europa Francia, Germania e Gran Bretagna. Tra il 1959 e il 1980 l'Italia mette in funzione 4 centrali (Caorso, Trino Vercellese, Latina e Garigliano) di dimensioni contenute. E apre due reattori sperimentali (Brasimone e Ispra sul Lago maggiore) per sviluppare la ricerca, ma non per produrre energia. In termini assoluti il nucleare incide sul 10% del totale di energia consumato, per un livello quantificato modesto. Il passaggio a una maggiore produzione avrebbe dovuto consistere nell'avvio della centrale di Montalto di Castro. L'involucro verrà costruito. Il referendum del novembre 1987, appuntamento che segue il disastro di Chernobyl, spinse la quasi totalità degli italiani a dire "no grazie" all'atomo. Allora, non solo si decise di fermare la costruzione dell'impianto di Montalto, ma furono disattivate anche le centrali esistenti. È del 2009 il tentativo di tornare al nucleare, con il piano del governo Berlusconi per la progettazione di 8 impianti di grandi dimensioni. Boccato nel 2011 con un secondo referendum, pochi mesi dopo la catastrofe del terremoto in Giappone e della centrale di Fukushima. Gli italiani ancora una volta dissero "con forza no" Uscire dal nucleare per l'Italia era facile. A parte la riconversione di Montalto, le quattro centrali erano poca cosa. Infatti il nostro Paese abbandonò il nucleare rapidamente. Si decise di fermare i reattori ma di lasciarli lì dove sono, con il loro carico radioattivo all'interno. Consenso politico immediato e pochi "costi" rinviati nel tempo, facilitarono la scelta. Per prima cosa i costi economici dell'uscita vengono messi nella bolletta elettrica, e ancora li paghiamo. L'altro costo "ombra" è rappresentato dallo smantellamento dei reattori e delle scorie. Tutto ciò sino ad oggi. Per smantellare le centrali occorre un deposito nazionale per le scorie, impianto che non è mai stato realizzato. Nei prossimi giorni il ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda emanerà il decreto con il Piano dei siti idonei (Cnapi) che definisce la localizzazione del deposito nazionale. Apre ad una "consultazione pubblica" con i cittadini sulla realizzazione del progetto. Per poi arrivare a definire il "concordato" il sito definitivo. Dobbiamo smaltire 78 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, fatti di combustibile delle vecchie centrali e non ancora processato (50 mila metri cubi) dei rifiuti provenienti dal decommissioning. In aggiunta ci sono i 28 mila metri cubi di rifiuti dei settori della ricerca, della medicina nucleare e dell'industria. L'obiettivo quindi è quello di "decontaminare" i 20 depositi locali esistenti fatti di centrali dismesse, centri di ricerca, operatori privati, centri di riprocessamento. Per arrivare a individuare un unico sito nazionale di smaltimento, caratterizzato da elevati elementi di sicurezza. Una scelta obbligata e responsabile quella di Calenda per evitare successive emergenze. Con il deposito nazionale si potrà quindi concludere l'uscita dal nucleare. Un Paese serio non si limita a spegnere le centrali, lasciandole lì ed esponendo cittadini e i territori a rischi. Un Paese serio chiude il nucleare, ma si organizza anche per smantellare tutti i depositi e i punti di criticità che espongono i cittadini a pericoli. C'è da augurarsi quindi che il lavoro avviato per la localizzazione del deposito nazionale non trovi sul suo cammino grigi vigili e rimandi interminabili. Megliore in sicurezza il territorio dovrebbe essere una priorità condivisa. L'Italia dovrà smaltire 78 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, tra cui quelli stoccati a Caorso -titolo- Scorie radioattive, tempi brevi per il deposito nazionale Calenda porta a termine l'uscita dell'Italia dal nucleare

Italia con il fiato sospeso per Tiangong 1: il satellite sta precipitando sulla Terra

[Andrea Scutellà]

Italia con il fiato sospeso per Tiangong il satellite sta precipitando sulla Terra Andrea Scutellà. Il "Palazzo celeste" sta precipitando sulla Terra: orbita intorno ai 220 chilometri di altezza (la quota iniziale era di 360) ad una velocità media di quasi 8 chilometri al secondo. Il destino della prima stazione spaziale cinese Tiangong I-in mandarino, appunto, "Palazzo celeste" -, fuori controllo da un paio di anni, sarà deciso nei prossimi giorni. I vari osservatori internazionali concordano (l'italiana Asi, l'europea Esa, l'Aerospace corporation): cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile, con il giorno di Pasqua indiziato principale. La zona dell'Italia compresa tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria è tra quelle in cui il satellite orbita più spesso e dove ci sono più probabilità che cada qualche detrito eventualmente sopravvissuto all'impatto con l'atmosfera. La possibilità che il Belpaese venga colpito, comunque, resta. E' interessata la zona tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria. Cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile. Protezione civile in allerta non molto bassa: secondo i calcoli più recenti sarebbero una su trecentomila. La Protezione civile si prepara comunque all'eventualità. Da mesi monitora la situazione con un tavolo tecnico, a cui sono presenti gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), dell'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra), dell'aviazione civile e militare, oltre ai ministeri degli Interni e degli Esteri. Oggi incontrerà gli operatori dei media per concordare i canali più veloci per avvisare la popolazione nel caso di caduta di frammenti in una zona popolata. Il problema sono i tempi: per via dell'altissima velocità a cui viaggia la stazione spaziale fuori controllo, le informazioni necessarie arriveranno con scarsissimo preavviso. Solo tre giorni prima sarà possibile calcolare la data esatta. A 36 ore dall'impatto si conoscerà a grandi linee la zona, ma per la conferma si avranno circa 40 minuti di tempo. La rotta di Tiangong viene monitorata attualmente dagli esperti dell'Asi tramite telescopi. Nel Mediterraneo tre radar militari che si trovano in Spagna, Francia e Italia, sono pronti ad entrare in azione a ridosso dell'evento. La presenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) al tavolo fa supporre che potrebbero verificarsi problemi per il traffico aereo. La Protezione Civile sta monitorando anche i siti sensibili: dai grandi impianti industriali ai depositi di stoccaggio delle scorie nucleari. Tiangong attualmente pesa sette tonnellate e mezzo e usa un propellente altamente tossico: l'idrazina. È provvista di due pannelli solari a forma di ali. Tra i frammenti che potrebbero resistere all'impatto con l'atmosfera, preoccupano particolarmente quelli del motore. La stazione spaziale Tiangong 1 è il primo modulo sperimentale cinese ed è stata lanciata nel 2011 dal centro spaziale di Jiuquan nel deserto di Gobi, fino a raggiungere, con un'inclinazione orbitale di 42.78 gradi sull'equatore, un'altezza di apogeo (il punto più distante dalla Terra) di 344 km e una di perigeo (il punto più vicino alla Terra) di 197 km. Il ritorno sarebbe dovuto avvenire nell'Oceano Pacifico ma nel marzo 2016 è iniziata una lenta e progressiva discesa della stazione in modo incontrollato. Il ritorno sulla Terra della Tiangong 1 è comunque monitorato da diversi sensori di osservazione del suo percorso orbitale che regis- trano la posizione ed il tasso di decadimento. -tit_org-

abano terme

Protezione civile il Comune prepara il Piano anti-calamità

[F.fr]

ABANO TERME Protezione civile il Comune prepara il Piano anti-calamità L'Amministrazione Comunale di Abano ha dato il via alla redazione del "Piano comunale della Protezione civile". Il Piano, previsto per legge, è di fondamentale importanza per la gestione delle emergenze e le calamità naturali che si dovessero verificare (alluvioni, nevicate straordinarie, incendi, terremoti): prevede il rilievo e le schedature di una quantità enorme di dati e attività che vanno da quelle alberghiere a quelle ospedaliere, dalle commerciali e produttive a tutte le aree pubbliche (strade, parchi, parcheggi) e immobili pubblici (scuole, chiese, musei, municipio). Per questo l'Amministrazione ha voluto, fin dall'inizio, il coinvolgimento al tavolo di lavoro, oltre che dei tecnici, anche i responsabili del Gruppo della Protezione civile. Nei prossimi incontri verranno coinvolti i referenti delle attività alberghiere, della Casa di cura, delle principali attività economiche e degli enti erogatori di pubblici servizi. Si prevede che il piano possa essere presentato alla cittadinanza prima della sua approvazione prima delle vacanze estive, (f.fr.) -tit_org-

Professionisti e volontari impegnati per la sicurezza

[Alessandro Cesarato]

In mostra a Piove di Sacco mezzi, attrezzature e abilità delle forze dell'ordine assieme alla dedizione di chi offre il suo tempo per la tranquillità dei concittadini di Alessandro Cesarato PIOVE DI SACCO C'erano proprio tutti. Dai carabinieri alla polizia di Stato, dai vigili del fuoco alla guardia di finanza, passando per la polizia locale. Senza dimenticare tutta quella marea silenziosa di volontari impegnati nella protezione civile, nella croce rossa, nell'associazione nazionale carabinieri e nei radioamatori. Si è tenuta ieri in centro storico la seconda edizione della Giornata della sicurezza, evento organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con le forze dell'ordine del territorio. Un appuntamento unico nel suo genere, almeno a livello regionale, nel corso del quale è stato possibile per tutti entrare in contatto diretto con gli "uomini in divisa", per una volta scesi in piazza a presentare, in un clima di serenità e festa, la propria attività. Opportunità molto apprezzata, visto il riscontro e il calore della gente che numerosa ha partecipato ai vari eventi in programma. Nel corso della mattina c'è stato un momento istituzionale con l'alzabandiera davanti al municipio, i bersaglieri che hanno suonato l'Inno e una corona d'alloro è stata depositata in piazza Nassiriya in ricordo dei Caduti. Erano presenti il prefetto Renato Franceschelli, i vertici provinciali delle varie forze e i sindaci della Saccisica. Ci si è trasferiti quindi in piazza Incoronata dove erano allestiti i vari stand e un'apprezzatissima mostra di mezzi di tutti i tempi. Dalle Alfa d'annata dei carabinieri, alla mitica Fiat 600 della finanza, alla Lamborghini della polizia. In mostra anche altre attrezzature particolari, come il robot utilizzato dagli artificieri. Di notevole impatto poi è stata la dimostrazione pratica delle operazioni di soccorso in occasione di un grave incidente stradale, per l'occasione simulato sul posto. Nel pomeriggio uno dei passaggi più importanti è stata la presentazione pubblica del terzo stralcio del progetto "Piove+Sicura", il sistema di videosorveglianza comunale. Un sistema ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Luca Camio basato su 13 chilometri di fibra cablata in tutto il territorio comunale, con occhi elettronici puntati anche negli angoli più sensibili e critici. Le stazioni di controllo sono quattro, collocate negli uffici della polizia locale e nella caserma dei carabinieri. Con il completamento del terzo stralcio ci saranno otto varchi per il controllo delle targhe e trenta siti videosorvegliati da novanta telecamere ad alta definizione tecnologica. È stata un'opportunità ha commentato a fine giornata il sindaco Davide Cincila in cui tutti hanno potuto vivere a stretto contatto con gli esponenti delle nostre forze dell'ordine che quotidianamente lavorano per garantire la sicurezza del territorio. È stata l'occasione per conoscerli meglio e ringraziarli per tutto quello che fanno con tanta professionalità e senso del dovere. Saranno controllate altre dieci località. Nel corso dei 2018 il sistema di videosorveglianza, con la realizzazione del terzo stralcio, sarà potenziato con nuovi varchi di tracciamento targhe e 20 telecamere puntate su altri 10 punti sensibili sino a ora scoperti. Saranno sorvegliati l'incrocio tra via Piavo e via Sanguinazzi, il parcheggio dello stadio, via Garibaldi, piazzale Bachelet, l'area ex foro boario, un paio di snodi stradali nella zona artigianale di Tognana, la rotatoria dell'hotel Florida, via Petrarca a Sant'Anna e l'intersezione di via Co' Panico con via Da Corte, (al. ce.) Il robot utilizzato dai carabinieri artificieri fotoservizio Piran -tit_

IL PATRIMONIO VERDE

Vento forte e pioggia 8mila alberi a rischio La soluzione sensori = Vento e pioggia, rischio disastri: sei crolli in un mese

Sono 8mila le piante che potrebbero essere danneggiate dalle raffiche. L'esperto: Serve

[Claudio Capanni]

IL PATRIMONIO VERDE Vento forte e pioggia 8mila alberi a rischio La soluzione sensori i Alle pagine 2 e 3 PRIMO PIANO FIRENZE Vento e pioggia, rischio disastri: sei crolli Sono 8mila le piante che potrebbero essere danneggiate dalle raffiche. L'esperto: Serve Temperature su Ma fino a maggio ci sarà pioggia SI PREVEDE - dice Gozzini - che le temperature possano risalire e che mercoledì riusciremo a tornare ampiamente sopra i 10 gradi. I dati in possesso oggi ci dicono che avremo fino a maggio temperature inferiori alla media e due mesi piovosi. L'EFFETTO più temuto è quello che, in gergo, si chiama tubo di venturi. Il vento entra in città, schizza lungo le vie, come una pista da bob, e aumenta l'intensità. In alcuni punti soffiando con forza doppia rispetto a quella registrata dall'anemometro. Un po' come quando - spiega Bernardo Gozzini, direttore scientifico del consorzio Lamma - con il dito tappiamo la bocca del tubo con cui innaffiamo e l'acqua schizza in getti di pressione maggiore. Quei getti, stavolta d'aria, per gli alberi sono uno stress enorme. Specie per gli Smila in classe (propensione al cedimento moderata) presenti su vie e luoghi di incontro. IN QUESTO modo - aggiunge - se a Peretola si rileva una raffica da 50 all'ora, in un'altra strada la velocità può essere più elevata. A parlare sono i numeri: dal 2017 le piante rase al suolo durante o dopo un'allerta meteo per vento sono state almeno 20. Sei solo quelle dell'ultimo mese incluso il pino crollato a Novoli. Venuto giù durante una raffica da 45 chilometri orari. Il mantra di Palazzo Vecchio; Colpa del maltempo. Ma è davvero così? Il vento - dice - è il principale elemento meccanico che causa la caduta. Alle raffiche, insomma, ci dovremo fare l'abitudine. Uno studio a livello europeo - commenta - certifica come i cambiamenti climatici porteranno un aumento delle tempeste di vento. Come quella che nelle scorse ore ha colpito l'isola di Creta trasportando sabbia in sospensione dal Sahara. Dal 2014 anche da noi - continua Gozzini - il fenomeno è cresciuto. Sempre da quell'anno, a settembre, quando pioggia e vento causarono in pochi minuti 1 milione e 600 mila euro di danni, gli eventi funesti sono stati in media uno ogni 12 mesi. Nel 2015 toccò al downburst, una forte corrente con venti dall'intensità di trombe d'aria. L'effetto: 1.200 alberi falciati dalle raffiche e una vita strappata, quella di Alessio Sabatini che si trovava all'Albereta. DAL 2016 a oggi invece il bilancio è di oltre 40 allerte vento con raffiche superiori ai 50 chilometri all'ora. Il clima - dice - ci ha abituato a questi sbalzi clamorosi di caldo e freddo e il vento è l'elemento che la natura utilizza per riportare equilibrio i livelli di pressione. Più l'asticella dei cambiamenti climatici oscilla, più masse ventose crea. L'unica forma di difesa, le allerte del Lamma. Monitoriamo la situazione ogni giorno - spiega - e emettiamo eventuali allerte alle 13 del giorno prima. Ma l'occhio dei meteorologi non può arrivare lontano. Oltre - dice - l'attendibilità si abbassa. E la paura di blitz d'aria disastrosi, resta. Il programma di sostituzione e rinnovo delle alberature del Comune - aggiunge - è un forte elemento di prevenzione. Claudio Capanni Via V. Enriarme Il 18 febbraio un pino alto una quindicina di metri è caduto all'interno del giardino dell'Orticoltura in via Vittorio Emanuele, frequentato da famiglie con bambini Via Mariti Il marzo un albero si abbatte in via Mariti. Anche in questo caso si tratta di un pino, una pianta alta circa 12 metri. E anche in questo caso solo un miracolo evita che qualcuno rimanga ferito Viale Machiavelli Il 13 marzo, un pino crolla in piazza Fardella, in zona Salvatino, distruggendo un'auto. Il 19 marzo, il crollo di un albero di un giardino privato danneggia due vetture in viale Machiavelli Viale Galilei Mercoledì il caso più grave con un ippocastano franato a terra in viale Galilei. La pianta è finita sul bagagliaio di un pick up in transito. Il conducente, sotto choc, è stato portato a Careggi Ci sono - spiega Gozzini - sbalzi di caldo e freddo e il vento è l'elemento che riequilibra la pressione LA STRATEGIA Monitoraggio continuo cercando di prevenire gli eventi più pericolosi IL TUBO DI VENTURI Le folate penetrano nelle vie come in una pista aumentando l'intensità IL Tempeste d'acqua e sabbia con fenomeni climatici sempre più intensi e violenti Il vento è uno dei fattori di rischio per le piante in ambito cittadino -tit_org- Vento forte e pioggia 8mila alberi a rischio La

soluzione sensori - Vento e pioggia, rischio disastri: sei crolli in un mese

Scossa di terremoto in montagna Momenti di paura per le famiglie

L'epicentro a Pratorsi. I sindaci: Per fortuna nessun danno

[Redazione]

L'epicentro a Pratorsi. I sindaci: Per fortuna nessun danno SCOSSA di terremoto sulla Montagna pistoiese. L'allarme è scattato sabato notte: ad avvertire chiaramente il terremoto sono stati i residenti di San Marcello. La scossa sismica di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 22 di sabato dall'Ingv di Roma, a 12 km di profondità, con epicentro individuato a 4 chilometri a nord-est di San Marcello Pistoiese, in zona Pratorsi, sopra Gavinana. Il terremoto è stato avvertito da tutta la popolazione della montagna, essendo l'epicentro sopra il bacino della Verdiana. Fortunatamente non si registrano danni né feriti, come hanno confermato entrambi i sindaci di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio. La paura fra le persone, però, c'è stata. Specie nella zona di San Marcello, Gavinana, Spignana e altre frazioni vicine dove oltre alla scossa si è udito un boato forte. Molti che erano già a letto si sono svegliati sentendo tremare il letto o il lampadario. Chi era ancora sveglio ha sentito tremare il pavimento e ha avvertito chiaramente un boato. E, come sempre accade in queste situazioni, la paura è passata di casa in casa grazie ai commenti postati dai residenti sui social network. Soprattutto, le famiglie hanno avuto timore che potessero seguire altre scosse, più violente, e c'è chi ha deciso di restare sveglio, per paura di essere sorpreso dal terremoto nel sonno. Ad Abetone Cutigliano, la scossa si è avvertita poco, spiega il sindaco Diego Petrucci. Diversa la situazione a San Marcello. La scossa è stata avvertita sensibilmente - ha raccontato il sindaco di San Marcello Piteglio, Luca Marmo - Il movimento è stato sussultorio, ma fortunatamente l'intensità non è stata forte. Abbiamo monitorato la situazione e ad ora possiamo dire che non sono stati registrati danni agli edifici: nessuna lesione è stata segnalata. L'ultima volta che il terremoto è stato avvertito nella zona di San Marcello risale a cinque anni fa, come spiega il sindaco: In quel caso, la paura fu più forte. Purtroppo, il terremoto non si può prevedere. Quello che possiamo continuare a fare è occuparci della prevenzione far rispettare le norme di sicurezza. La scossa è stata avvertita bene, è stato un movimento sussultorio: l'ultima volta 5 anni fa - tit_org-

Ragazzino precipita nel parco Vigili del fuoco a Villa Bozzolo

[Redazione]

Ragazzino precipita nel parco Vigili del fuoco a Villa Bozzolo CASALZUIGNO - (e. p.) Scivola per cinque o sei metri nel parco di Villa Bozzolo ma per fortuna non rimane ferito in modo serio. Momenti di apprensione, ieri pomeriggio intorno alle 18, per un ragazzino di 13 anni che stava compiendo un'escursione nella dimora del Fai, in quel momento affollata per la giornata di primavera. All'improvviso la caduta nel vuoto, che ha fatto scattare la richiesta di soccorso al 112: su l posto sono arrivati i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco con i volontari di Laveno e Luino e il Saf, il nucleo spleo-alpino-fluviale che interviene in zone impervie. Si è levato in volo anche l'elisoccorso. La caduta è stata piuttosto violenta e il ragazzo è rimasto bloccato a terra, senza riuscire ad alzarsi, in una zona poco agevole. I vigili del fuoco hanno raggiunto l'area, i tecnici dell'eliambulanza hanno recuperato il giovane che è stato portato al pronto soccorso di Várese in discrete condizioni. Statale vietata ai KEuncasogmttescon Ö -tit_org-

Task force dei soccorsi Più sicurezza sul lago = La squadra " salva - vita " si prepara alla stagione

Defibrillatori e lezioni: alleanza fra Comune e soccorsi

[S.d.r.]

Task force dei soccorsi Più sicurezza sul lago Lezioni e defibrillatori per la cittadinanza: Comune ed enti uniti per la bella stagione Servizio a pagina 13 La squadra "salva-vita" si prepara alla stagione Defibrillatori e lezioni: alleanza fra Comune e soceos LUINO - Sarà un'estate ricca di progetti in città per imparare a salvare vite. L'amministrazione si sta infatti muovendo su più fronti per quel che riguarda l'acquisto e il posizionamento di defibrillatori (Dae) in diversi punti. L'azione, partita lo scorso anno con una prima donazione del salvavita da parte degli Amici del compianto architetto Marco Lanella, si è mossa in direzioni diverse. Dapprima con il progetto "Io Vivo Luino", iniziato dal Comune proprio dopo la donazione privata e, da qualche settimana, con l'importante partenariato tra l'assessorato ai Servizi sociali di Palazzo Serbelloni, guidato da Caterina Pranzetti, e le più importanti associazioni di volontariato della zona per la costituzione del "Dono Day". Sabato mattina, le coordinatrici del progetto comunale "Io Vivo Luino", le consigliere comunali Laura Frulli e Giovanna Ballinari, hanno incontrato nella sede di Areu (che gestisce le emergenze) il responsabile per Várese, Guido Garzena, insieme al presidente della Croce Rossa Italiana- Comitato di Luino - Pierfrancesco Buchi, l'amministratore unico di Padana assistenza Marco Astori, Luca Bianchi, responsabile provinciale Formatori Croce Rossa Italiana, con il suo vice Marco Fondello, e Davide Contini per Sos Tré Valli. Tutti si sono resi disponibili a collaborare con le proprie risorse all'organizzazione di eventi che possano diffondere la cultura del soccorso e stimolare i cittadini ad avvicinarsi senza timore all'utilizzo dei defibrillatori semi automatici. Dalla riunione tra Comune, Areu ed enti di soccorso, si è invece deciso di lavorare per predisporre questa serie di azioni di promozione e diffusione all'utilizzo del Dae già a partire dall'inizio della prossima estate, così da coinvolgere la popolazione ma anche le forze dell'ordine e gli uomini della Protezione civile del territorio, che spesso sono le istituzioni più vicine ai cittadini. Appare chiaro - scrivono dal Comune - come questa alleanza tra soggetti pubblici e privati possa rappresentare un importante volano per stimolare sia i progetti formativi, sia una diffusione capillare di defibrillatori sul territorio, da collocare in posti strategici per affluenza e passaggio di persone; un'alleanza di grande prospettiva che, si spera, potrà realmente fare la differenza in termini di vite salvate. A certificare la bontà del progetto è stato anche il presidente della Cri Pierfrancesco Buchi, che già la scorsa estate aveva riunito tutti gli amministratori del nord della provincia per insegnare loro le manovre salva vita sui manichini. Quello di sabato è un impegno che abbiamo preso tutti insieme - ha detto - consapevoli che l'autorevolezza, la professionalità e l'esperienza dei nostri formatori, dei nostri volontari e delle nostre associazioni, debbano essere messe a disposizione della comunità. Sosterremo convintamente le prossime iniziative questa direzione che il Comune e Areu pianificheranno con il nostro supporto. S.d.r. L'incontro di sabato scorso con tutte le forze coinvolte nel progetto di sicurezza. Lo scopo è quello di promuovere la diffusione ma anche la conoscenza dei macchinari salva-vita, destinati a essere installati in diversi punti della città. Luino si prepara così al momento più "caldo": nei mesi primaverili ed estivi, infatti, si registra un aumento della popolazione in tutta la sponda lombarda -tit_org- Task force dei soccorsi Più sicurezza sul lago - La squadra salva - vita si prepara alla stagione

Ieri mattina in via Grigna

Canna fumaria surriscaldata: a fuoco il tetto

[Redazione]

Ieri mattina in via Grigna GALLARATE - Canna fumaria in fiamme in un'azienda dismessa. Sono stati erosi 150 metri quadrati di lamiera che ricopre lo stabile in via Grigna. È successo ieri mattina. Dalla canna fumaria si è sprigionato un incendio che poi è divampato nel sottotetto dove c'è un'abitazione. A dare l'allarme sono stati i residenti della zona che hanno visto il fuoco uscire dalla casa. Sono così immediatamente partite le telefonate sia al 112 sia ai pompieri. In pochi minuti sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate con un'autopompa e un'autobotte, pronti a salire sul tetto e spegnere il rogo (nella foto Redazione). In via Grigna sono arrivati anche la polizia locale e i sanitari a supporto, fortunatamente però non ci sono stati né feriti né intossicati. I pompieri hanno messo in sicurezza la zona e spento le fiamme che hanno eroso 150 metri quadrati della copertura in lamiera. L'incendio è stato provocato dalla canna fumaria surriscaldata: per effetto della cosiddetta braciatura ha raggiunto temperature molto alte, tanto da originare le fiamme che in pochi minuti si sono propagate nel sottotetto e poi sul tetto di lamiera. Al termine delle operazioni di spegnimento, i vigili del fuoco hanno eseguito i controlli sullo stabile che è risultato essere sicuro, dunque non è stato necessario dichiararlo inagibile. Nessuno dei residenti è stato allontanato dalla zona, neppure chi vive nell'abitazione. V.D. -tit_org-

IL 5 APRILE

Al via un corso di protezione civile

[P.san.]

IL 5 APRILE 115 aprile alle 20, nella sala Ticozzi in via Ongania, si terrà il corso di introduzione al sistema di protezione civile. L'iscrizione al corso è gratuita, per informazioni contattare lo 0341/295461. P.SAN. -tit_org-

POLITIC A/2

Noi lettori - Le frasi fatte dei parlamentari

[Posta Dai Lettori]

Non ne ho le prove (nessuno di loro lo ammetterebbe), ma sono quasi sicuro che ad ogni parlamentare venga fornito dopo rinvestitura un prontuario tascabile delle "frasi di circostanza" in grado di toglierlo dall'impaccio se chiamato a rappresentare lo Stato in situazioni di particolare criticità. Uno dei pregi dell'utile libercolo, è l'intercambiabilità delle frasi, a garanzia dell'inciampamento in gaffes, se pronunciate nel contesto errato. Due sono particolarmente gettonate, soprattutto in caso di visita nei luoghi colpiti da terremoto, e sono: "Non vi lasceremo soli" e "Lo Stato deve dare un segnale forte". Nel sommario dell'opuscolo, POLITICA/2 Le frasi fatte dei parlamentari una nota sul fondo dell'ultima pagina, raccomanda una recitazione commossa, ma convincente e decisa; consiglia saggiamente però la fuga alle prime avvisaglie di tumulto tra gli scettici e disillusi ascoltatori che, memori di tanti precedenti, diffidano saggiamente di chi arrivi in "pompa magna" con tanto di scorta, e riparta sgommando dopo poco su di un'auto blu. A tutti è capitato di dire bugie e chi è senza peccato, scagli la prima pietra! Un "contentino" va comunque dato ai politici che visiteranno il prossimo sito colpito da sisma: l'imbarazzo della scelta! Perché, raccolta tra una di quelle delle case crollate, senz'altro la pietra la scaglie- ranno. - DEMETRIO RUBINI email -tit_org-

Sul viale sfilano le moto Il rombo del passato attira duemila persone

Mandello. Un successo la tradizionale manifestazione Gli organizzatori hanno proposto una partenza stile endurance: i piloti attraversano la pista a piedi

[Redazione]

Sul viale sfilano le moto Il rombo del passato attira duemila persone Mandello. Un successo la tradizionale manifestazione Gli organizzatori hanno proposto una partenza stile endurance: i piloti attraversano la pista a piedi MANDELLO OSCAR MALUGANI Come sempre gli spettatori sono stati i protagonisti dell'Avviamento motori a in viale della Costituzione. Ormai questo appuntamento di inizio primavera segna un incontro importante tra appassionati di moto, sono stati quasi duemila i cultori delle due ruote sotto il segno di Moto Guzzi. Molte le famiglie con bimbi a fianco a vedere la kermesse roboante con quell'odore di olio di ricino che a tanti ha fatto piacere e ad altri scoprire un profumo del passato. Perfetto il lavoro organizzativo del moto club Gp che ha pianificato il programma della giornata, senza nessuna sbavatura scegliendo tempi e modi perfetti di una organizzazione che ha funzionato al meglio. Lo staff della Protezione Civile ha presidiato inizio e fine manifestazione tenendo tutto sotto controllo e questo ha migliorato ancor di più il risultato finale. Modelli rari Quando i motori si sono avviati, i piloti sono calati nella parte a scaldare le moto mentre gli spettatori hanno cominciato a immortalare e filmare la manifestazione. Dalle Moto Guzzi dell'ante guerra alle motoleggere, con modelli e veicoli che abbracciano dagli anni venti ai cinquanta con moto che sono delle chicche. L'arrivo delle moto destinate alla Gran fondo Milano Taranto è stato un omaggio a uno dei più grandi piloti di Mandello, Duilio Agostini che proprio in sella a una delle moto della casa dell'aquila vinse con la sua 500 monocilindrica la Mi-Ta nel 1953. Dieci anni Dalla Gran Fondo al Trofeo Moto Guzzi, che festeggia i suoi primi dieci anni, il passo è breve e così ecco le moto derivate di serie entrare sul lungo rettilineo di viale della Costituzione che in molti hanno ribattezzato la pista motociclistica di Mandello. Intanto sono girate voci secondo le quali per la prossima edizione il manto della via verrà rifatto per la gioia degli affezionati partecipanti ad Avviamento Motori. Gli organizzatori quest'anno si sono inventati di imitare le grandi gare, ossia gli endurance, con partenza pilota dall'altro lato della strada e la moto su quello opposto, il rifornimento, e il cambio pilota. Ma a chiudere la grande kermesse ci ha pensato il rombo della Guzzi 500 Otto cilindri che un ex pilota come Renato Pasini ha portato in passerella. Tantissime le foto e i filmati ripresi dagli spettatori con i telefonini modelli della Gran fondo hanno regalato un giusto omaggio a Duilio Agostini Un momento della manifestazione Avviamento motori sul viale della Costituzione -tit_org-

MONTECRETO SERVIRA' ANCHE COME CENTRO OPERATIVO COMUNALE
Ecco la nuova palestra antisismica

[Redazione]

MONTECRETO SERVIRA' ANCHE COME CENTRO OPERATIVO COMUNALE Ecco la nuova palestra antisismica - A MONTECRETO È STATA inaugurata ieri nel Parco dei Castagni, a Montecreto, la nuova palestra completamente antisismica. Uno spazio per praticare sport al coperto nel Frignano (riconosciuta dal Coni come struttura per avviamento allo sport) ma che funge anche da sede del Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile in caso di calamità naturale. L'opera, dal costo di 45 milioni di euro, è stata finanziata per 100 mila euro con fondi dell'Agenzia regionale di Protezione civile e per il resto dal Comune di Montecreto e dall'Istituto di credito sportivo. Presenti il presidente della Regione Bonaccini, il presidente dell'Unione dei Comuni del Frignano e sindaco di Montecreto Leandro Bonucchi, e la responsabile regionale di Protezione civile, Rita Nicolini. -tit_org-

LA VOCE DEI LETTORI**Perdurano i danni del sisma 2012***[Nunzio Borelli]*

LA VOCE DEI LETTORI ERA IL 17 MARZO 2014 quando entrai a Medolla, nel nuovo studio medico in muratura dopo quasi due anni trascorsi nel container sanitario che avevo usato come ambulatorio, dopo il sisma del maggio 2012. Ricordo che, bontà Sua, venne l'arcivescovo di Modena Monsignor Antonio Lanfranchi a benedire lo studio e Dio solo sa quanto bene ha fatto. Dopo il sisma del maggio 2012 oltre l'80 % dei medici di famiglia dell'area del sisma aveva lo studio distrutto o inagibile, poi cammin facendo si è tutti tornati in uno studio di mattoni. Più volte si è scritto della fragilità, insicurezza e del senso di precarietà che si prova a visitare i pazienti in un container da terremotati; ogni volta che passa un camion il sussulto è garantito. Ho provato le stesse sensazioni quando appena dopo il sisma di Arquata dell'agosto 2016 sono andato a dare una mano al dottor Italo Paolini, medico di famiglia di Arquata sul Tronío. Italo, grande medico, si era organizzato con un container sanitario presso il Campo Profughi allestito nel campo sportivo di Borgo di Arquata e ogni volta che un paziente entrava era un ricordo continuo delle scosse. Ho saputo di persone ammalate di tumore molti anni fa e quindi in piena remissione, ma sono incorse, dopo i crolli del sisma, in un processo giudiziario con tutto lo stress psicologico che questo comporta. Queste persone sono state assolte ma lo stress ha senza dubbio risvegliato il tumore che purtroppo ha continuato la sua logica distruttiva portandole alla morte. Come a dire che il terremoto colpisce ancora anche a sei anni da quel maledetto maggio 2012. Nunzio Borelli, Medico di Famiglia, Medolla -tit_org-

ESERCITAZIONE CRI NOVARA

Crolli e incidenti, decine di feriti*Sul campo con Polizia locale e Protezione civile di San Pietro Mosezzo**[Arianna Martelli]*

ESERCITAZIONE CRI NOVARA Simulati scenari di emergenza per formare i volontari Crolli e incidenti, decine di feriti
Sul campo con Polizia locale e Protezione civile di San Pietro Mosezzo SAN PIETRO MOSEZZO Scatta l'allerta meteo Arpa per forti rovesci temporaleschi e rischio tromba d'aria. Qualche ora dopo la previsione, accade il peggio: un crollo in cascina sul territorio comunale provoca diversi feriti e qualche ora dopo si verifica, sempre in paese, anche un grave incidente stradale. Con queste emergenze - sanitarie e logistiche previste da una programmata maxi esercitazione formativa - si sono misurati i volontari del Comitato di Novara della Croce Rossa Italiana insieme ai Comitati Cri di Galliate e di Oleggio; Comune, Polizia locale e gruppo di Protezione civile di San Pietro Mosezzo. Gli scenari dell'esercitazione, per tutto il pomeriggio e la serata di sabato 24 marzo, si sono svolti tra San Pietro Mosezzo e il parcheggio del centro commerciale San Martino di Novara dove la Cri ha allestito un campo base. Necessari anche un ambulatorio mobile e il montaggio di una tenda mensa per ospitare feriti e sfollati. Si è trattato della "prova pratica" al termine del recente corso di specializzazione di emergenza dei nuovi volontari Cri che prevede la sinergia tra soccorso sanitario e gestione logistica; per la Protezione civile di San Pietro Mosezzo, invece, un'ulteriore occasione per "allenarsi" ad essere sempre pronti ad intervenire in caso di emergenza. Le fasi dell'emergenza simulata sono state trasmesse tramite il diario degli eventi al settore competente della Provincia di Novara e il report alla sala operativa provinciale della Cri. Arianna Martelli -tit_org-

Protezione civile, il nostro gruppo ha già gestito emergenze locali reali

[Redazione]

SAN PIETRO MOSEZZO Abbiamo preso parte all'esercitazione della Cri Comitato Novara perché riteniamo fondamentale "prepararci sperando di non servire". Per noi non era la prima volta, è andata bene. Il gruppo comunale di Protezione civile di San Pietro Mosezzo prosegue così il proprio percorso formativo dopo aver ottenuto ulteriori brevetti come ad esempio il Bisd. Il comandante di Polizia locale commissario Natalino Griggio, già disaster manager, commenta positivamente la riuscita della simulazione. La gravità dello scenario previsto dall'esercitazione ha reso necessario l'apertura del Coc (centro operativo comunale di Protezione civile) per affrontare un'emergenza di tipo A, ovvero locale con il supporto sanitario della Croce Rossa. Il nostro gruppo ha già gestito molto bene emergenze reali in paese: dalla tromba d'aria che aveva scoperchiato un'intera palazzina con il tetto crollato sulla strada alla grande affluenza a Nibbia, due anni fa, per i funerali dell'allora sindaco Degregori. Ringrazio la Cri Comitato di Novara, i volontari della Protezione civile di San Pietro Mosezzo e la Polizia locale nella persona del collega agente scelto Mattia Frezzato per la collaborazione alla riuscita dell'esercitazione. ari.mar. CroBie iflcSdeiit, cinE il -tit_org-

Anche la Croce Rossa di Oleggio all'`esercitazione internazionale

[Redazione]

Anche la Croce Rossa di Oleggio all'esercitazione internazionale OLEGGIO (s.b.) Comitato della Cri di Oleggio a PieMODEX 2018 con la sala radiomobile, il modulo segreteria e personale qualificato per le radiocomunicazioni. Anche il Comitato oleggese della Croce Rossa Italiana era presente all'esercitazione internazionale tenutasi ad Alessandria dal 13 al 16 marzo, parte di una serie di moduli di soccorso accreditati dall'Unione Europea e promossi da Eumodex. Ad Alessandria l'esercitazione riguardava il salvataggio in acqua e in ambiente alluvionale. Il Comitato regionale Piemonte ha impiegato cento volontari Cri, protagonisti per l'assistenza sanitaria e per l'impiego di truccatori e simulatori insieme ai figuranti della Protezione Civile, e circa quindici mezzi. Con loro, nella prova, anche un team ungherese, uno belga-lussemburghese di Vigili del Fuoco e un team spagnolo composto da militari. Grande la soddisfazione di potere prendere parte a un'esercitazione di questo calibro per il Comitato locale. -tit_org- Anche la Croce Rossa di Oleggio all'esercitazione internazionale

CROCE ROSSA**Sta per iniziare un nuovo corso per volontari***[Redazione]*

LECCO (ces) Il comitato locale della Croce Rossa cerca nuovi volontari e per questo annuncia l'inizio di un nuovo corso rivolto a tutti coloro che abbiano compiuto almeno 14 anni. Martedì 3 aprile, alle 20,45, nella sede della Croce rossa in via delle Rimembranze 9, si terrà la serata di presentazione dell'iniziativa. Verranno fornite informazioni sull'associazione, sulle attività svolte e tutti i dettagli riguardanti il percorso di formazione. Al termine della serata saranno raccolte le adesioni di chi è interessato a iscriversi al CROCE ROSSA corso che inizierà giovedì 5 aprile alle 20.45. Al termine di queste lezioni introduttive i nuovi volontari avranno la possibilità di scegliere tra numerose mansioni spiegate dalla Cri di Lecco. Diversamente da quanto diffuso nell'opinione comune, la Croce rossa non è solo servizio ambulanza. Al suo interno offre la possibilità di occuparsi anche di protezione civile, raccolte fondi, attività con bambini e anziani, sostegno ai malati in ospedale, attività con i giovani e nelle scuole, corsi di formazione alla popolazione, attività di centralino e servizi socio assistenziali. Per ulteriori informazioni è possibile contattare in numeri 0341.498306 oppure 0341.498214, o scrivere all'indirizzo di posta elettronica lecco@cri.it. -tit_org-

LA BUONA NOTIZIA

Lo Stock House di via Roma riapre i battenti dopo l'incendio = Riapre lo Stock House di via Roma dopo appena due mesi dall'incendio*All'origine delle fiamme un corto circuito. Contenti di ripartire*

[L.n.]

LA BUONA NOTIZIA Lo Stock House di via Roma riapre i battenti dopo l'incendio. A pagina 2 Riapre lo Stock House di via Roma. Dopo appena due mesi dall'incendio, l'origine delle fiamme è un corto circuito. Contenti di ripartire. RIAPRIRÀ mercoledì nella sede storica di via Roma a Gngnano il negozio Stock House, l'outlet di abbigliamento uomo-donna più conosciuto in città. Il negozio era rimasto chiuso dopo l'incendio scoppiato la sera del 12 gennaio scorso nel quale è stato danneggiato il magazzino che affaccia su via dello Sprone dove c'era lo spazio riservato all'abbigliamento maschile. Abbiamo fatto i lavori di ristrutturazione nella parte su via Roma - spiega la titolare, Simona Marchi - e finalmente potremo tornare nella nostra sede storica. Al momento riapriremo solo con la collezione donna, mentre per quella da uomo dovremo attendere ancora un mese e mezzo perché dobbiamo finire i lavori nel magazzino, la parte più danneggiata nell'incendio. I gestori dell'outlet avevano riaperto subito dopo il rogo in un fondo preso in affitto in viale Piave. L'attività era così proseguita nonostante la grave perdita della merce. I vigili del fuoco hanno concluso le indagini per chiarire le cause che hanno scatenato le fiamme subito dopo la chiusura intorno alle venti. A scatenare il rogo nel magazzino di via dello Sprone è stato un corto circuito all'impianto elettrico. Il negozio era rimasto sotto sequestro per consentire ai vigili del fuoco di svolgere le indagini e la procura aveva aperto un fascicolo che ora, probabilmente, sarà archiviato. Una volta chiarito che si è trattato di causa accidentale, il magazzino è stato dissequestrato e restituito ai proprietari che hanno eseguito i lavori. La sera del 12 gennaio le fiamme si sono alzate veloci divorando tutto quello che trovavano, ossia merce altamente infiammabile. Il negozio aveva chiuso appena mezz'ora prima. Dopo poco è scoppiato l'inferno tanto che la colonna di fumo nera è stata vista da più parti della città e tante sono state le segnalazioni al centralino dei vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati poco dopo e si sono subito resi conto della gravità della situazione chiedendo i rinforzi. Intanto le fiamme stavano attaccando il negozio dopo aver distrutto il magazzino. I titolari hanno perso gran parte della merce ma dopo due mesi e mezzo sono riusciti a ripartire nel locale storico, quello conosciuto e frequentato da tantissimi pratesi. L.N. L'APPUNTAMENTO MERCOLEDÌ IL NEGOZIO RIAPRE MERCOLEDÌ DOPO CHE I PROPRIETARI HANNO FATTI I LAVORI. LA TITOLARE; PARTIREMO SOLO CON LA COLLEZIONE DONNA, PER L'UOMO CI VORRÀ ANCORA UN MESE E MEZZO. L'intervento dei vigili del fuoco allo Stock House di via Roma foto Attofrni -tit_org- Lo Stock House di via Roma riapre i battenti dopo l'incendio - Riapre lo Stock House di via Roma dopo appena due mesi dall'incendio

L'editoriale

Le allerte e i sindaci esecutori

[Luigi Pastore]

L'editoriale Luigi Pastore -\ opo la sentenza di appello) sull'alluvione, con la I Ó conferma totale della condanna per Marta Vincenzi (sentenza di fronte alla quale va usato rispetto per le vittime e i loro familiari), il sindaco Marco Bucci ha detto a Repubblica che auspica delle norme stringenti in LE ALLERTE E I SINDACI ESECUTORI termine di protezione civile, anche in caso di allerta arancione. In pratica. Bucci vorrebbe che come con l'allerta rossa, la più alta, anche con quella di grado intermedio vigesse un protocollo che "non demandi a una valutazione discrezionale del sindaco la eventuale chiusura delle scuole". Bucci chiede regole nette, rispetto alle quali il sindaco debba essere un mero esecutore senza alcun margine di discrezionalità. Il timore di essere chiamati in causa per via giudiziaria è evidente, così come lo è stato per la Regione quando ha delegato in toto alTarpal previsioni e emanazioni di allerte. Una scelta di campo che solleva gli amministratori e dà più certezze ai cittadini. A patto che non riesploda il ciclico coro di proteste alla prima allerta a vuoto. -tit_org-

La giunta regionale

Definite le quote rosa, raggiunto il numero massimo di poltrone

[Redazione]

La giunta regionale Definite le quote rosa, raggiunto il numero massimo di poltron Alla fine è stato risolto anche il nodo delle "quote rosa" della nuova giunta regionale. Oggi dovrebbe arrivare la proclamazione del neogovernatore Attilio Fontana da parte della corte d'Appello e domani o al massimo mercoledì ci sarà la conferenza stampa per il passaggio di consegna e la presentazione della nuova squadra. Nelle ultime ore Roberto Maroni e il suo successore si sono sentiti più volte per mettere a punto gli ultimi dettagli. Oggi Fontana vedrà singolarmente i partiti che compongono la sua maggioranza di centrodestra, ma la distribuzione delle deleghe è ormai stata completata. Quella di Fontana sarà una squadra composta da sedici assessori e quattro sottosegretari. Due in più della giunta uscente, ma in linea con il numero massimo previsto dallo statuto regionale. Rispettata in extremis anche la soglia del 40 per cento di presenze femminili. Tre della Lega, su sette assessori del Carroccio: l'ex sindaca di Stezzano, Elena Poma, l'ex consigiera regionale Silvia Piani e il ripescaggio o di Cristina Cappellini o di Francesca Brianza. Due di Forza Italia su un totale di cinque assessori della delegazione azzurra. Con Silvia Sardone che andrà alle Pari Op portunità e l'ex parlamentare Giovanna Bianchi Clerici in corsa per la Cultura o l'Istruzione. Più uno dei due posti "rosa" riservati a Fratelli d'Italia. Per Lara Magoni, che Giorgia Meloni sarebbe riuscita a convincere a lasciare il Parlamento dove è stata appena eletta, dopo l'uscita da Fdi di Viviana Beccalossi. I rimanenti due assessorati andranno uno al centrista Raffaele Cattaneo, che prenderà i Trasporti (tra i malumori perfino dei dirigenti di Noi con l'Italia, il suo partito), uno alla lista Fontana, che con Stefano Bruno Galli avrà la delega all'Autonomia e quella alla sicurezza a Riccardo De Corato di Fdi. Forza Italia e Lega si spartiranno le deleghe più pesanti. Agli azzurri vanno la vicepresidenza della giunta, assegnata a Fabrizio Sala (che avrà anche la delega all'Urbanistica), la Sanità che resterà a Giulio Gallerà, le Attività produttive affidate al bresciano Alessandro Mattinzoli, vicino a Mariastella Gelmini. La Lega conserverà il Bilancio con Davide Caparini, che è stato il coordinatore della campagna elettorale di Fontana. In giunta anche Pietro Foroni, che avrà la delega all'Agricoltura, e Stefano Bolognini, alla Protezione civile. Giovanna Bianchi Clerici Ex parlamentare di; A Forza Italia, è in corsa per la Cultura o l'Istruzione L'altra azzurra in giunta sarà la battagliera consigliera comunale di Milano Silvia Sardone In forse, l'ingresso di Fabio Rolfi, in corsa anche come capogruppo del Carroccio al Pirellone e possibile candidato sindaco del centrodestra a Brescia. Per l'ex presidente del Copasir Giacomo Stucchi si profilerebbe un posto da sottosegretario. Stesso discorso anche per il forzista Fabio Altitonante. Anche se su quest'ultimo fronte gli ultimi tasselli dovrebbero essere ancora collocati. Nelle intenzioni di Fontana la giunta avrebbe dovuto rappresentare tutte le province e premiare il merito. Ovvero il numero delle preferenze raccolte alle elezioni. L'incompatibilità tra la carica di assessore e consigliere regionale dovrebbe aiutare il ripescaggio di qualche non eletto. Silvia Piani Ex consigliera regionale della Lega, entrerà nella giunta regionale: ilumbardsisono accollati tre dei sei posti assegnati alla componente femminile, due sono andati a Forza Italia, uno a Fdi -tit_org-

La Protezione civile e gli studenti al lavoro insieme

[Redazione]

SAVIGNANO SUL RUBICONE PROTEZIONE civile, vigili del fuoco e Croce Rossa hanno collaborato per dar vita al progetto Sicuri si cresce. Commenta il responsabile Donato D'Onofrio: Gli studenti di 2a media di via Galvani di Savignano, hanno affrontato il secondo tema 'Il fuoco. Abbiamo effettuato la prova di evacuazione e ragazzi e insegnanti hanno avuto modo di toccare con mano attività giornaliere di soccorso e emergenza. -tit_org-

Un incendio distrugge la fabbrica di plastica

Devastante rogo a Crevada, distrutta la Ovag: fiamme alte dieci metri Il sindaco e la protezione civile: Aria irrespirabile, chiudete le finestre

[Riccardo Fabio Mazzero Poloni]

Devastante rogo a Crevada, distrutta la Ovag: fiamme alte dieci metri Il sindaco e la protezione civile: Aria irrespirabile, chiudete le finestre Brucia la fabbrica di materie plastiche, allarme zona industriale a Refrontolo. Un devastante incendio si è sviluppato ieri sera attorno alle 21 alla ditta Ovag di Refrontolo in via Crevada 59. Sul posto sei squadre dei vigili del fuoco di Treviso e in supporto anche collegli da Pordeonone. Immediato l'allarme per la nube nera che si è sprigionata dal rogo: la fabbrica produce materie plastiche. Timori anche per le aziende vicine, in particolare per la D3 che produce imballaggi di cartone: le fiamme hanno rischiato di propagarsi in tutta l'area industriale, costringendo i pompieri a un lavoro di bagnatura preventiva dei capannoni confinanti. L'ALLARME. L'allarme è scattato attorno alle nove e mezzo di ieri sera. Venite, la Ovag si è trasformata in una palla di fuoco, questa la prima telefonata ai vigili del fuoco. Immediato l'intervento di sei squadre. Impressionante la velocità di propagazione delle fiamme e l'altezza delle stesse, oltre una decina di metri. L'azienda opera nel settore della lavorazione delle materie plastiche, realizzando per esempio espositori, insegne, contenitori e attrezzature per negozi, in particolare del settore dell'alimentare ma non solo, Tra i clienti ci sono nomi come Geox, Hausbrandt, Sidi, Piazzetta. ZONA CIRCOSCRITTA. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono immediatamente intervenuti anche i carabinieri. Pochi minuti dopo, vista la gravità della situazione, è stata allertata anche la protezione civile che ha aiutato le forze dell'ordine a bloccare via Crevada, la strada che da Pieve di Soligo porta verso Conegliano. Il traffico è stato deviato per Santa Maria di Felfe. NUBE TOSSICA. La nube nera si è sprigionata altissima, confondendosi con il cielo scuro, nel cuore dell'area del Prosecco. È stata allertata anche l'Arpa. Timori anche per la copertura in Eternit del capannone, anche se incapsulato e quindi a norma, secondo il titolare. Sul posto è intervenuta anche la sindaca di Refrontolo, Loredana Collodel, che ha concordato con i carabinieri e la protezione civile un servizio di allarme per le famiglie residenti nelle vicinanze: l'invito è stato quello di chiudersi in casa e di sigillare bene porte e finestre. IL TITOLARE. Sul posto è arrivato in pochi minuti anche il titolare della Ovag, Giorgio Vazzola, secondo il quale l'incendio si sarebbe sviluppato attorno alle otto e mezzo nella zona degli uffici, per poi propagarsi da lì al resto della ditta. Non si conosce ne ipotizza, al momento, l'origine delle fiamme. LE BOMBOLE. Altro allarme: quello delle possibili esplosioni. La ditta, infatti, per la lavorazione e il taglio delle materie plastiche utilizza anche azoto e anidride carbonica in bombole. Ho spiegato ai vigili del fuoco dove sono stoccate le bombole, ha detto ancora il titolare. Una situazione estremamente pericolosa e che ha richiesto cautela ma prontezza. L'ALTA TENSIONE. Come se non bastasse, sopra l'area industriale passano anche i cavi dell'alta tensione, che hanno iniziato a surriscaldarsi: i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere anche a raffreddarli, altro lavoro rischioso. LAVORO DIFFICILE. Un'ora dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, quindi attorno alle 22:30, le fiamme erano ancora altissime e il tentativo di spegnimento in pieno corso. Pesantissimi i danni alla struttura. Problemi anche di approvvigionamento idrico: gli uomini del 115 hanno dovuto anche "pescare" l'acqua dal torrente Ávicino. Il lavoro è proseguito ancora per ore. Riccardo Mazzero e Fabio Poloni Allarme per bombole dinel la fabbrica e coperturan azione tutta la notte squadre di vigili del fuoco daVeneto e Friuli Le fi ani me avvolgono la fabbrica della Ovag di Refrontolo Diverse le squadre di vigili del fuoco sopraggiunte sul posto per circoscrivere le fiamme e mettere in sicurezza I luoghi adiacenti alfabbricato industriale Timori anche per la presenza di Eternit sulla copertura del capannone industriale Le fiamme hanno superato la decina di metri d'altezza -tit_org-

- Incidenti in Montagna, Trento: salvati 4 giovani bloccati in parete - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna, Trento: salvati 4 giovani bloccati in parete
Tratti in salvo nella notte 4 giovani altoatesini in difficoltà sulla via 'La bellezza della Venere' in località Oltra-Dro (Trento) A cura di Filomena Fotia 25 marzo 2018 - 15:15 [soccorso-alpino-notte-neve]
Tratti in salvo nella notte 4 giovani altoatesini (3 ragazzi e una ragazza) in difficoltà sulla via La bellezza della Venere in località Oltra-Dro (Trento). Il gruppo si trovava in parete e non era più in grado né di scendere né risalire: con sopraggiungere del buio, alle 19, hanno lanciato allarme. E intervenuto il soccorso alpino del Trentino: i giovani sono stati raggiunti e sono stati aiutati ad arrivare, illesi, in fondo alla parete.

- Allerta meteo Sardegna: ancora emergenza per piogge - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: ancora emergenza per piogge Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile, visto il bollettino di criticità dell'Arpas ha deciso la proroga dell'allerta meteo in Sardegna per intense piogge dalle 14 di oggi e sino alle 23:59. A cura di Antonella Petris 25 marzo 2018 - 16:25 [allerta-meteo-temporali] Prorogata ancora, dalle 14 alle 24 allerta meteo nella Sardegna meridionale. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile, visto il bollettino di criticità dell'Arpas ha deciso la proroga dell'allerta meteo per intense piogge dalle 14 di oggi e sino alle 23:59. Si prevede il livello di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato e idraulico sulle zone di allerta dell'Iglesiente, Campidano, Flumendosa-Flumineddu.

In Ogliastro le maggiori precipitazioni - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 MAR - Sono stati registrati in Ogliastro i maggioricumulati di pioggia. Dai presidi territoriali idrogeologici - fanno sapere dalla Protezione civile regionale - si segnalano alcuni smottamenti lungo la strada statale 25, tra il chilometro 150 e il 155. L'avviso emesso ieri dalla Protezione civile per criticità moderata (il primo codice arancione del 2018) per le zone d'allerta dell'Iglesiente, del Flumendosa e del Campidano ha sollevato ulteriormente la soglia di attenzione di tutte le componenti del Sistema regionale di Protezione civile. La criticità sui quei territori è stata dichiarata ordinaria dalle 14 e sino a mezzanotte. Le cumulate più significative delle ultime 24 ore registrate dalla rete pluviometrica fiduciaria sono a Tertenia (88 millimetri), Punta Tricoli (Gairo, 78,4 mm), Jerzu (75,8 mm) Lanusei (72,6 mm), Campuomu (69,4 mm), Baunei (67,8 mm) e Flumini Uri a San Vito (60,4 mm). Anche l'assessora con delega alla Protezione civile, Donatella Spano, ha voluto verificare l'andamento del maltempo direttamente dalla sala meteo del Dipartimento meteo dell'Arpas, a Sassari, e ha seguito l'evoluzione anche nelle ore notturne. (ANSA).

Maltempo: allerta gialla sulla Puglia - Puglia

[Redazione]

Una struttura depressionaria di origine atlantica sta raggiungendo il Mediterraneo occidentale innescando una nuova fase di maltempo. Le precipitazioni saranno accompagnate da un generale rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Per questo la Protezione civile della Puglia ha emanato l'allerta gialla su tutta la regione per rischio idrogeologico per temporali e venti e per rischio idraulico sul bacino del basso Ofanto e sull'arco ionico. Dalla mattinata di domenica e per le successive 24 ore sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati generalmente moderati sulla Puglia centro-meridionale, da deboli a moderati sul resto della regione. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti venti forti meridionali, con rinforzi fino a burrasca forte, specie sui settori ionici e con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Pericolo esondazione, evacuate famiglie - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 25 MAR - Le abbondanti piogge di queste ore in Sardegna hanno fatto scattare l'allarme nella piana della diga Maccheronis, dopo il codice giallo emanato dalla Protezione civile regionale (codice arancione nel sud Sardegna). Quindici famiglie di Torpè e due di Posada - zone già colpite dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013 che causò 19 morti in Sardegna - che si trovano sulla sponda sinistra del rio Posada sono state fatte evacuare da ieri sera, in seguito alle ordinanze dei sindaci Omar Cabras (Torpè) e Roberto Tola (Posada). Una decisione presa a scopo precauzionale visto che il rio Posada in questo periodo è al massimo della sua portata. "Abbiamo avuto una deroga del piano di laminazione da parte della Regione - ha detto il sindaco di Posada - a fronte di una richiesta nostra e del Consorzio di Bonifica, per evitare deficit idrici questa estate, non verranno aperte le paratie per far defluire l'acqua in eccesso a mare".

Pericolo esondazione, evacuate famiglie - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 25 MAR - Le abbondanti piogge di queste ore in Sardegna hanno fatto scattare l'allarme nella piana della diga Maccheronis, dopo il codice giallo emanato dalla Protezione civile regionale (codice arancione nel sud Sardegna). Quindici famiglie di Torpè e due di Posada - zone già colpite dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013 che causò 19 morti in Sardegna - che si trovano sulla sponda sinistra del rio Posada sono state fatte evacuare da ieri sera, in seguito alle ordinanze dei sindaci Omar Cabras (Torpè) e Roberto Tola (Posada). Una decisione presa a scopo precauzionale visto che il rio Posada in questo periodo è al massimo della sua portata. "Abbiamo avuto una deroga del piano di laminazione da parte della Regione - ha detto il sindaco di Posada - a fronte di una richiesta nostra e del Consorzio di Bonifica, per evitare deficit idrici questa estate, non verranno aperte le paratie per far defluire l'acqua in eccesso a mare". "La Regione ha accordato la richiesta ma a fronte di un innalzamento del livello di allerta. Da ieri sono attivi i Coc di entrambi i Comuni e per questo abbiamo evacuato a scopo precauzionale le famiglie più a rischio. Tuttavia - ha concluso Tola - la situazione è sotto controllo, visto che stamattina non sta piovendo". (ANSA).